



Città di Bellinzona

# Messaggio municipale no. 179

Variante di Piano regolatore di  
Bellinzona, Quartiere di Bellinzona

Tutela quale bene culturale di  
interesse cantonale  
dell'insediamento medievale di  
Prada

19 dicembre 2018  
Commissione competente  
Commissione del Piano regolatore

## **Sommario**

<b>Premessa</b>	<b>3</b>
<b>Esito dell'esame preliminare (EP) e informazione pubblica</b>	<b>4</b>
<b>Proposta pianificatoria</b>	<b>4</b>
<b>Dispositivo</b>	<b>5</b>
<b>Allegato 1: Modifica Piano del paesaggio</b>	<b>6</b>
<b>Allegato 2: Modifica art. 34 NAPR Bellinzona</b>	<b>8</b>

Lodevole Consiglio comunale,  
signore e signori Presidente e Consiglieri comunali,

Con il presente messaggio municipale vi sottoponiamo per la vostra decisione di adozione la variante di Piano regolatore di Bellinzona - quartiere di Bellinzona, relativa all'istituzione della tutela quale bene culturale di interesse cantonale dell'insediamento medievale di Prada.

## **Premessa**

L'antico insediamento di Prada è un esempio unico a livello ticinese, e probabilmente anche a livello svizzero, di un piccolo nucleo abitativo montano del tardo medioevo. Esso permette di dare uno scorcio sulla vita nelle vallate alpine dal tardo medioevo al 1'600 circa. Il nome di Prada, dal latino *prata*, ovvero prati, suggerisce anche l'aspetto del territorio circostante, un tempo caratterizzato da prati, orti, vigne, campielli, selve castanili, opifici e quant'altro. Il tutto inserito, con la via selciata che partiva dalla città castellana di Bellinzona e andava a perdersi fin su per i pascoli più elevati, in un attento disegno comprensivo della chiesa dei Santi Girolamo e Rocco, il monumento meglio conservato dell'antico nucleo, a fungere da naturale punto d'incontro tra paese e sentiero. Oggigiorno i prati non esistono più, sostituiti da boschi di latifoglie che hanno preso possesso di questi spazi, inglobando l'antico nucleo.

Gli stabili sono oramai abbandonati da secoli, mentre i pascoli e le superfici coltivate sono stati sfruttati in parte fino ad inizio del XX secolo, dopodiché il bosco ha preso il sopravvento.

Nel settembre del 2016 è stata costituita la Fondazione Prada che ha quale scopo far rivivere l'antico villaggio di Prada per promuovere e valorizzare la scoperta di un lontano passato legato alle radici storiche e culturali del territorio di Bellinzona, in stretta collaborazione tra i fondatori che sono i quattro Patriziati cittadini (Ravecchia, Bellinzona, Carasso e Daro), il Comune di Bellinzona, la Parrocchia di Ravecchia e l'Associazione "Nümm da Prada".

Nel 2017, sotto il controllo dell'Ufficio dei beni culturali, sono stati avviati dei lavori di carattere forestale per frenare i danni ai manufatti causati dal crollo dei rami e dal sopravvento delle radici, quale prima fase di un progetto più ampio, commissionato dalla Fondazione Prada e allestito nel marzo del 2017 dall'ing. Andrea Demarta con obiettivo il recupero e la valorizzazione del nucleo medioevale, al quale si rimanda per i dettagli.

Sulla base del rapporto dell'ing. Demarta e dopo sopralluogo del dicembre 2017, la Sezione dello sviluppo territoriale del Dipartimento cantonale del territorio il 7 marzo 2018 ha informato la Fondazione sui possibili scenari e sul ruolo dell'Amministrazione cantonale, che tramite la Piattaforma del paesaggio e l'Ufficio dei beni culturali sostiene il progetto. In particolare è stato richiesto che il comparto fosse posto sotto tutela in base alla Legge sui beni culturali (LBC) quale bene culturale d'interesse cantonale per poter accedere ai finanziamenti cantonali.

D'intesa con la Fondazione Prada, il Municipio ha allora promosso l'avvio della necessaria variante di piano regolatore, inoltrando il 16 aprile 2018 al Dipartimento cantonale del territorio (DT) la documentazione per l'esame preliminare ai sensi della Legge sullo sviluppo territoriale (LST).

## **Esito dell'esame preliminare (EP) e informazione pubblica**

Con preavviso del 5 ottobre 2018 il DT ha formulato le proprie considerazioni, in particolare confermando i motivi per la tutela cantonale, gli interventi ammessi, il perimetro archeologico e il perimetro dell'insediamento da tutelare, che sono state considerate nella stesura finale del documento.

L'EP del DT ha in particolare rilevato che *«per l'insediamento medievale protetto di Prada l'obiettivo principale degli interventi deve essere quello di preservare i manufatti nel loro aspetto attuale (ruderi degli edifici abitativi e degli edifici utilitari, terrazzamenti) nel rispetto della sostanza architettonica e archeologica. Il principio dell'intervento deve essere quello di arrestare il degrado della sostanza storica senza alterarla. A questo principio generale è possibile derogare per l'edificio classificato con il n. 13 nel documento che accompagna la variante citato al punto 2.2 precedente. Infatti tale manufatto si differenzia dagli altri ruderi che compongono l'insediamento, mancando sostanzialmente solo del tetto e delle solette. Questo significa che grazie al suo stato di conservazione e alle relative informazioni archeologiche accertate, sarà possibile ammetterne il recupero e la restituzione, per adibirlo a spazio di carattere informativo, didattico ed eventualmente di servizio. Valgano a questo proposito anche i Principi per la tutela dei monumenti storici in Svizzera, pubblicati nel 2007 dalla Commissione federale dei monumenti storici in Svizzera, in particolare i capitoli 5.1 Complementi dell'insieme e 5.4 Ricostruzioni».*

Rispetto al progetto dell'ing. Demarta commissionato dalla Fondazione Prada, il Cantone limita la possibilità di recupero all'edificio n. 13 sul mappale 7397, escludendone altri per i quali vale unicamente il principio della messa in sicurezza e frenarne il degrado.

La documentazione è stata pubblicata per informazione dal 15 novembre al 14 dicembre 2018 ai sensi dell'art. 26 della Legge sullo sviluppo territoriale (LST) e degli articoli 6 e 7 del rispettivo Regolamento. Nei termini di legge è entrata un'unica osservazione, da parte della Fondazione Prada, la quale, oltre ad esprimere la propria adesione alla proposta pianificatoria che ne rispecchia gli intendimenti, ritiene *«troppo restrittiva e vincolante la disposizione secondo la quale solo l'edificio 13 potrà essere restaurato e ricostruito nelle sue parti mancanti»*, auspicando che *«sarebbe meglio non vincolare (e di fatto limitare) la libertà di manovra futura»*.

Sulla scorta di queste osservazioni, pure il Municipio auspica che, oltre all'edificio n. 13, anche gli edifici n. 7, 21 e Serta possano essere valorizzati come da progetto originario di Recupero e valorizzazione del nucleo medievale di Prada del marzo 2017, beninteso con il necessario accompagnamento dell'UBC ed eventualmente anche in fasi successive, e quindi non da subito e per sempre esclusi da una simile possibilità.

## **Proposta pianificatoria**

Come indicato, la variante in oggetto consiste nell'istituzione della tutela quale bene culturale di interesse cantonale dell'insediamento medievale di Prada. L'insediamento, al cui centro si trova la Chiesa dei Santi Girolamo e Rocco, già bene culturale di interesse locale, si sviluppa in un comparto prevalentemente boscato, attraversato da sentieri demarcati, in una Zona di protezione della natura e del paesaggio (ZPNP) e interessato da una Zona d'interesse archeologico, come illustrato sull'estratto del piano del paesaggio allegato.

La proposta di classificare il nucleo di Prada quale bene culturale d'interesse cantonale è giustificato già solo dall'importanza che riveste tale insediamento, quale antico nucleo medievale dismesso ancora presente sul nostro territorio, suscettibile di essere quanto più possibile preservato, fermando il degrado delle costruzioni in modo da tramandare anche alle future generazioni questa importante testimonianza edilizia del passato.

Su suggerimento della Sezione dello sviluppo territoriale si propone pertanto, con la presente variante, di classificare l'intero insediamento di Prada quale bene culturale d'interesse cantonale, di ridefinire il perimetro d'interesse archeologico e di codificare nelle Norme di attuazione del piano regolatore (NAPR) i criteri di intervento sul bene protetto. La lista dei beni culturali delle NAPR e il Piano del paesaggio vengono quindi ulteriormente aggiornati come indicato nell'esame preliminare del DT, con la proposta di precisare che ulteriori eventuali restauri e/o ricostruzioni di altri edifici oltre al n. 13 in fasi successive non sono di principio esclusi, ma dovranno essere preventivamente concordati con l'Ufficio cantonale dei beni culturali. Si vedano gli allegati 1 e 2, a cui si rinvia.

## Dispositivo

Per le considerazioni espresse e fatto riferimento agli atti citati, codesto lodevole Consiglio comunale è invitato a voler **risolvere:**

---

**1** – È adottata la variante di Piano regolatore del quartiere di Bellinzona relativa all'istituzione della tutela quale bene culturale di interesse cantonale dell'insediamento medievale di Prada, che comprende:

- il Piano del paesaggio ;
- le modifiche delle Norme di attuazione NAPR, art. 34 "Beni culturali".

---

**2** -Il Municipio è autorizzato a completare la procedura d'approvazione ai sensi della Legge cantonale sullo sviluppo territoriale (LST).

---

Con ogni ossequio.

**Per il Municipio**

Il Sindaco  
Mario Branda

Il Segretario  
Philippe Bernasconi

## Allegato 1: Modifica Piano del paesaggio







PIANO REGOLATORE  
DELLA CITTÀ DI BELLINZONA

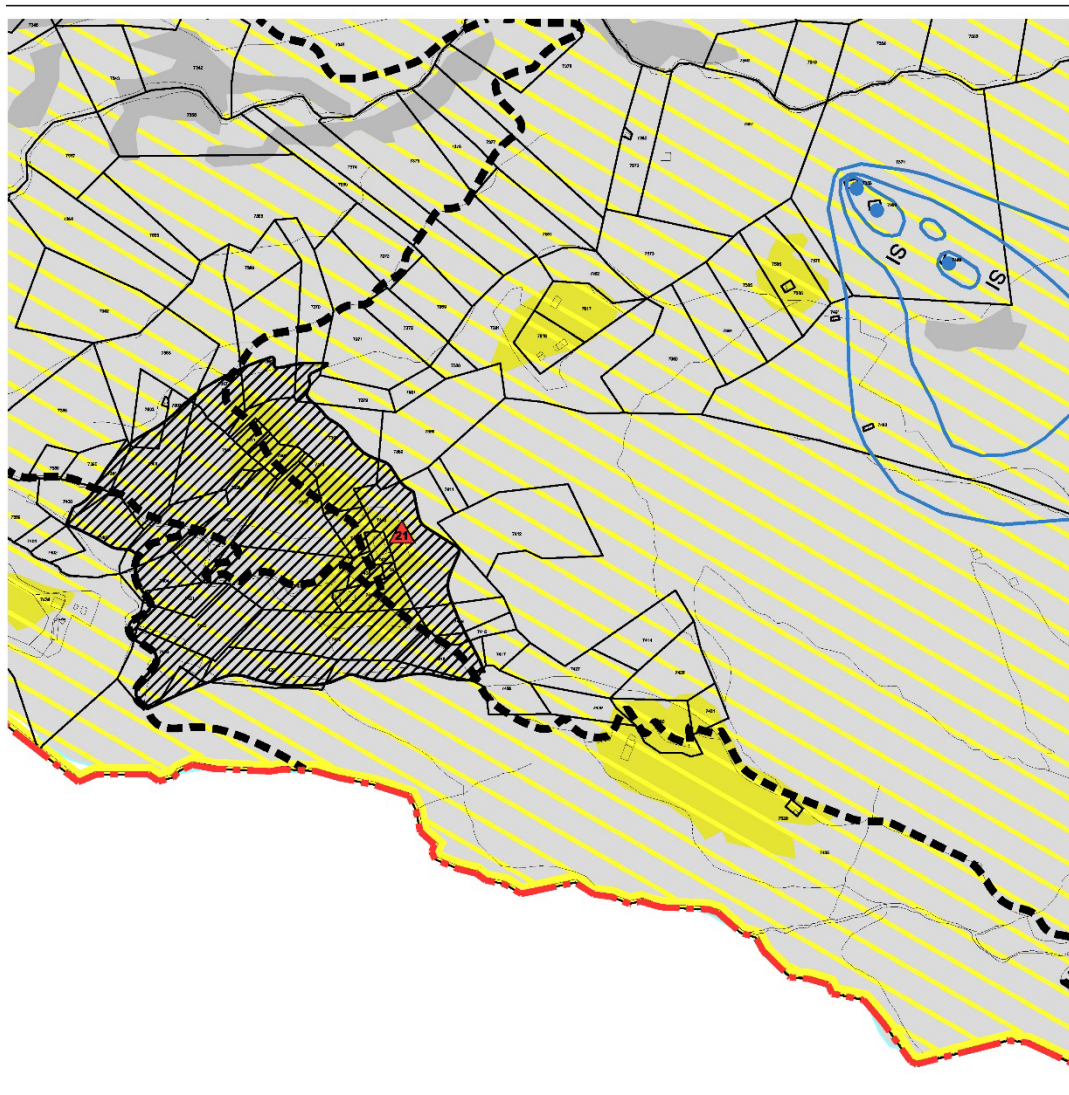
SITUAZIONE ATTUALE

Estratto piano del paesaggio 1:5000



Legenda

- |   |  |  |                   |
|---|--|--|-------------------|
|  | Zona di protezione generale della natura e del paesaggio (ZPNP)    |  | Zona agricola     |
|  | Zona d'interesse archeologico                                      |  | Area forestale    |
|  | Beni culturali d'interesse locale<br>21. Chiesa di Prada, fmn 7407 |  | Sentieri comunali |












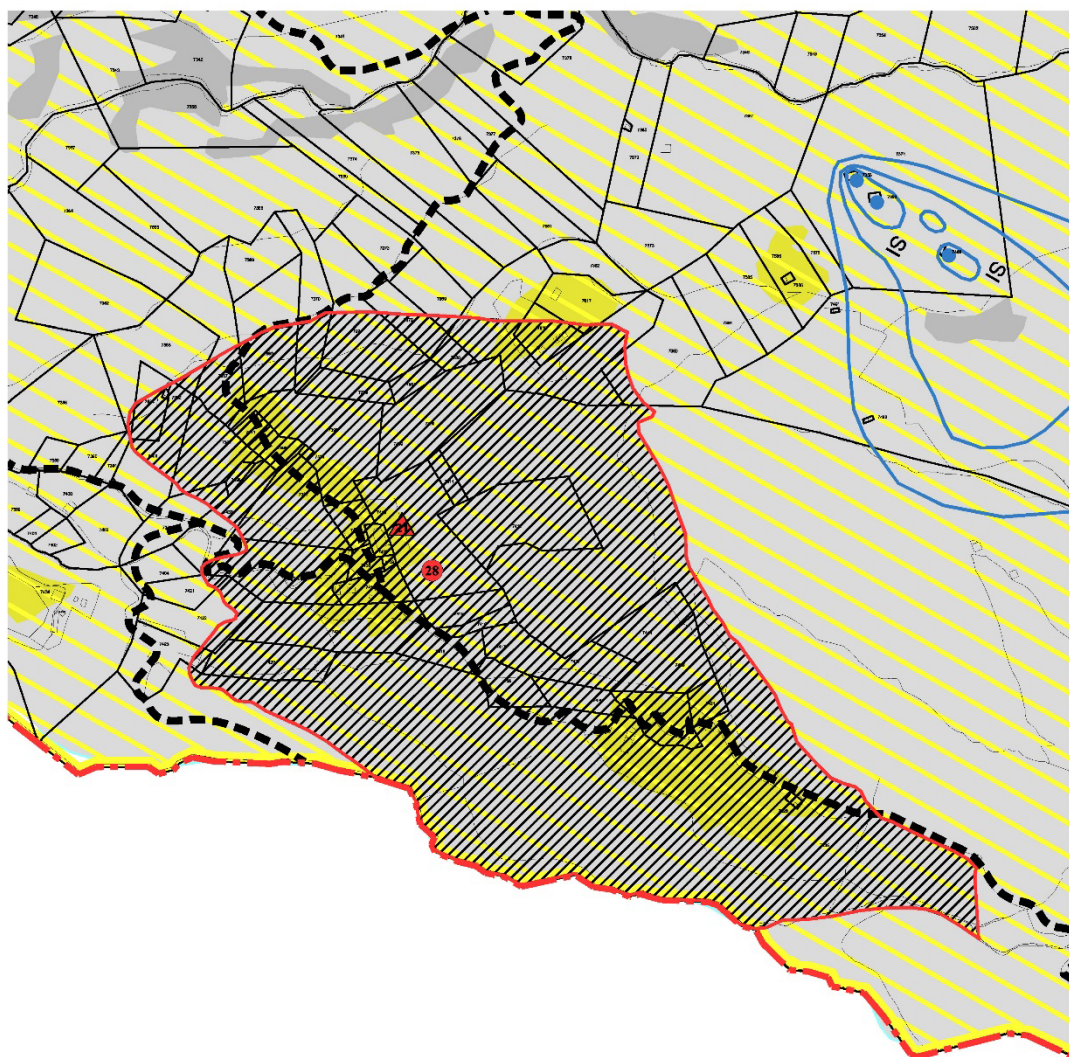
PIANO REGOLATORE  
DELLA CITTÀ DI BELLINZONA

SITUAZIONE DI VARIANTE  
Estratto piano del paesaggio 1:5000



Legenda

- |   |   |   |   |
|---|---|---|---|
|  | Zona di protezione generale della natura e del paesaggio (ZPNP) |  | Zona d'interesse archeologico   |
|  | Zona agricola   |  | Beni culturali d'interesse locale<br>21. Chiesa di Prada, fmn 7407          |
|  | Area forestale  |  | Beni culturali d'interesse cantonale<br>28. Insediamento medievale di Prada |
|  | Sentieri comunali   |   |   |



## Allegato 2: Modifica art. 34 NAPR Bellinzona

### Art. 34

### Beni culturali

- 1) Istituzione della protezione
  - a) Sono considerati beni culturali di interesse cantonale ai sensi della Legge sulla protezione dei beni culturali del 13 maggio 1997:
    1. Chiesa Collegiata dei SS. Pietro, Paolo e Stefano, fmn 1265
    2. Oratorio di S. Marta, fmn 1406
    3. Oratorio del Corpus Domini, fmn 1285
    4. Chiesa di San Biagio, fmn 798
    5. Chiesa e convento di S. Maria delle Grazie, fmn 860 e 861
    6. Chiesa e convento del Sacro Cuore, fmn 2904
    7. Chiesa di San Giovanni, fmn 1180
    8. Chiesa di San Rocco, fmn 1318
    9. Castel Grande, fmn 1036
    10. Castello di Montebello, fmn 994
    11. Castello di Sasso Corbaro, fmn 5288
    12. Mura cittadine e Murata, fmn 992, 994, 999, 1027, 1212, 1311, 1329, 1335, 1337, 1367, 1463, 2626, 4918, 6265, 1036, 4239, 4972, 6102
    13. Bagno pubblico, fmn 156
    14. Ex Ginnasio cantonale, fmn 4012
    15. Casa Rotalinti, fmn 1805
    16. Palazzo Comunale, fmn 1329
    17. Banca Società Bancaria Ticinese, fmn 1280
    18. Teatro Sociale, fmn 1353
    19. Palazzo ex Ginevrina, fmn 1174
    20. Palazzo Banca Raiffeisen Bellinzonese, fmn 967
    21. Casa Sacchi, fmn 1378
    22. Casa Sacchi, già Molo, fmn 1373
    23. Facciata della Casa Rossa, fmn 4735
    24. Casa Patriziale (Carasso), fmn 3334
    25. Casa d'appartamenti, fmn 533
    26. Casa d'appartamenti, fmn 4708, 4709, 4710
    27. Casa d'appartamenti, fmn 396
    28. *Inseediamento medievale di Prada*
      - Portici che circondano Piazza Nosetto, fmn 1223, 1224, 1225, 1226
      - Facciata con portale dell'antica casa Chicherio, fmn 1229
      - Elementi dell'antica casa Bruni, fmn 4737
      - Soffitto ligneo con stemma dei Rusca e dei Pusterla e capitello con stemma dei Rusca, fmn 1349
      - Portale con stemma dei Molo, fmn 5951
      - Portale con stemma del casato dei Rusconi, fmn 1221
      - Portale con stemma dei Chicherio, fmn 1330
      - Portale con stemma del casato Zezi, fmn 1237
      - Portale dell'antica sede dei Benedettini, fmn 1250
      - Portale con stemma dei Soceno, fmn 1236
      - Affresco raffigurante la Madonna col Bambino tra i Santi Rocco e Sebastiano, fmn 1585
      - Quattro colonne con capitelli, fmn 795
      - Balcone dell'antica casa Leopoldo Chicherio, fmn 2974
      - Tre balconi dell'antica casa Gabuzzi, fmn 1227



- Due balconi dell'antica casa dell'arciprete Chicherio, fmn 1283
- Balcone dell'antico albergo dell'Angelo, fmn 1334
- Capitello con stemma dei Pusterla e camino con stemma dei Magoria-Molo, fmn 1284
- Capitello con stemma dei Cusa, fmn 1362
- Colonne e due capitelli, fmn 6394?
- Colonna e quattro capitelli dell'antica casa Muggiasca, fmn 1348
- Insegna in ferro battuto dell'Antico Albergo della Cervia, fmn 4737

b) Sono considerati beni culturali di interesse locale:

1. Scuola commercio, fmn 975
2. Pretorio, fmn 975
3. Chiesa Evangelica, fmn 979
4. Palazzo Grassi & Co, fmn 970
5. Villa Curti, fmn 5966
6. Villa Bobbià, fmn 981
7. Villa Bonetti, via E. Motta, fmn 937
8. Scuole sud, fmn 984
9. Palazzo Casagrande, fmn 2686
10. Antico Ospedale di S. Giovanni, fmn 797
11. Villa dei Cedri, fmn 2701
12. Villa Losanna, fmn 1497
13. Scuole nord, fmn 4589
14. Chiesa di Artore, fmn 5224
15. Chiesa e casa parrocchiale di Daro, fmn 2175
16. Chiesa di Carasso, fmn 8152
17. Palazzo delle Orsoline, fmn 962
18. Chiesa della Madonna della Neve con via Crucis, fmn 1858
19. Chiesa della Madonna di Rè, fmn 527
20. Vecchio ponte della Torretta (resti), fmn 89
21. Chiesa di Prada fmn 7407, (v. piano del paesaggio, comparto montano - 1:10'000)
22. Complesso case monofamiliari con giardini, anni 1920-1925, via G. Motta, fmn 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633

2) Effetti della protezione

- a) Il proprietario di un bene ha l'obbligo di conservarlo nella sua sostanza e di provvedere alla sua manutenzione regolare.
- b) Per il resto sono applicabili i disposti della LBC 1997.

3) Disposizioni particolari per gli interventi relativi all'insediamento medievale di Prada:

- *le fasi di scavo e di rimozione di materiale e della vegetazione devono essere preventivamente annunciate, accompagnate e sorvegliate dai servizi cantonali (Servizio archeologia e Servizio monumenti dell'Ufficio dei beni culturali);*
- *le misure di conservazione e consolidamento dei ruderi abitativi e degli altri manufatti non devono modificare la sostanza architettonica esistente, favorendo gli interventi di normale manutenzione (sfalcio regolare della vegetazione; consolidamenti puntuali);*

- *occorre utilizzare il materiale già presente sul posto, unitamente a malte di consolidamento premiscelate a base di calce;*
- *per garantire l'unitarietà dell'intervento e una sua adeguata fruibilità, gli interventi dovranno essere progettati da un architetto qualificato e competente nella salvaguardia e nel restauro dei beni culturali;*
- *l'edificio al mapp. 7397 (edificio no. 13 Progetto Recupero e valorizzazione del nucleo medievale di Prada, marzo 2017), destinato a ospitare i servizi indispensabili alla conservazione e valorizzazione del sito, potrà essere restaurato e ricostruito nelle sue parti mancanti secondo le direttive dell'Ufficio dei beni culturali; ulteriori eventuali restauri e/o ricostruzioni di altri edifici in fasi successive non sono di principio esclusi, ma dovranno essere preventivamente concordati con l'Ufficio dei beni culturali.*
- *gli edifici rurali ancora esistenti (mapp. 7435; mapp. 7628) potranno essere restaurati secondo le direttive dell'Ufficio dei beni culturali.*

Modifiche del testo: *corsivo* = nuovo